

il Relatore che se anche le popolazioni fra le più evolute e più industriose d'Italia, se i centri dove il lavoro ferve e i guadagni abbondano non disdegnano di mostrarsi contribuenti zelanti del Lotto, non sarebbe da qualificarsi ingiustificata la convinzione che non sempre l'invito ad accostarsi agli esattori in questa tassa volontaria venga dall'ignoranza o dalla miseria.

I 43,262,790,16 di profitto immediato od utile lordo che dir si voglia, avutisi nel 1907-908, così ebbero a ripartirsi tra le varie sorti ammesse dalla tariffa:

Sull'estratto semplice	L.	143,617.71	pari a	0,33 %
Sull'estratto determinato	»	408,955.30	»	0,93 »
Sull'ambo	»	16,872,097.30	»	39.— »
Sul terno	»	22,499,665.33	»	52.01 »
Sul quaterno	»	3,343,454.51	»	7.73 »

Tornano L. 43,262,790.16 » 100.—

L'utile effettivo del decorso esercizio che fu di L. 36,335,022.57 si è ottenuto (astrazione fatta dalle spese di carattere promiscuo come quella, fra altre, di polizza finanziaria per la repressione del lotto clandestino) aggiungendo al profitto immediato i proventi contravvenzionali e sottraendo le spese necessarie al funzionamento dell'azienda. Giova ora fare un confronto di queste spese con quelle dell'esercizio precedente.

a) Aggi di esazione liquidati in lire 6,151,918.33 con un aumento di L. 154,945.24 su quello del precedente esercizio, rispondente ai maggiori introiti;

b) Stipendi agli impiegati in L. 601,325.99 con un'economia di L. 10,603.61 derivata dalle vacanze di varî posti;

c) Spese varie in L. 327,617.45 con una lieve diminuzione di 2197.42 su quelle dell'antecedente uguale periodo.

Si ha pure che per riscuotere gli 83 e più milioni nel 1907-908, siano occorsi N. 8,074,006 registri-bollettari del giuoco, su ciascuno dei quali, in media, si riscossero L. 10.33. Così, di fronte al 1906-907, si ebbe un aumento di L. 51,650 nel numero dei bollettari consunti e di 30 centesimi nella media riscossione unitaria.

Ed eccoci alle tombole e lotterie nazionali.

Osserva il Relatore che la Legge 2 Luglio 1908 Numero 464, per quanto porti la data del secondo giorno dell'esercizio ora in corso, devesi considerare quale provvedimento studiato e concretato nell'esercizio in esame. Invocata e desiderata da lungo essa è giunta in buon punto a facilitare e disciplinare al tempo stesso il corso di tante tombole e lotterie nazionali concesse dal Parlamento, e ad impedire il soverchio estendersi di siffatte concessioni. Nei suoi primi tre articoli si manifesta la vera e propria legge organica delle tombole e lotterie, mentre col quarto esaudisce finalmente i voti tante volte manifestati per l'esonerazione dalle tasse di bollo e del dieci per cento in favore di quelle piccole lotterie che per la loro limitatissima importanza nessuna concorrenza fanno al Monopolio del lotto e sulle quali era giusto non gravare con prelievi falcidianti il piccolo obolo destinato a scopi veramente filantropici.

In complesso e con un totale beneficio di L. 153,812.80 per tasse del 20 e 10 per cento

si ebbero 586 tombole e 78 lotterie con una diminuzione di 10 delle prime e 11 delle seconde rispetto al precedente esercizio. Nel secondo semestre del decorso anno finanziario si svolse anche la Tombola telegrafica nazionale di 900,000 cartelle ad una lira ciascuna a favore della città di Vittorio e in esenzione da ogni tassa erariale. L'estrazione avvenne il 30 Giugno 1908. In detto secondo semestre e precisamente il 15 gennaio 1908, venne estratta anche altra simile tombola pro Ospedali Perugia e Aquila la cui operazione eransi svolte dal 1° luglio 1907. I due milioni circa di cartelle messe sul mercato dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, non recarono danno alla Privativa, la quale in detto periodo introitò, come si è visto, somma cospicua tale che mai per l'innanzi aveva potuto incassare.

Non trascurandosi, avverte il comm. Sandri, di incitare gli agenti di Finanza e di P. S., alla difesa del Monopolio, mediante frequenti ed abbastanza larghi compensi pecuniari, l'azione loro è stata nel periodo di cui ci occupiamo più del consueto attiva e proficua, tanto che nei vari Compartimenti poterono essere contestate ben 368 contravvenzioni alle leggi sul lotto e cioè 48 di più dell'anno avanti. Giova però notare che se l'aumento, in complesso, fu di soli 48 contesti, dai singoli risultati vediamo con piacere che per solo lotto clandestino le contravvenzioni furono 247 di fronte alle 137 dell'anno avanti e che di esse ben 187 furono contestate nel Compartimento di Napoli, dove la fraudolenta speculazione si esercita su vasta scala e dove perciò più attiva dev'essere e fu la difesa degli interessi erariali.

Il Fondo di previdenza dei Ricevitori del lotto, sostituito in virtù della legge 22 luglio 1906, N. 623, ai due preesistenti istituti « Monte Vedovile » e « Consorzio Toscano », cominciò a funzionare il 1° Gennaio 1907. Cosicché non è dato istituire confronti fra i risultati finanziari del fondo stesso avutisi nel 1907-908 e quelli di un solo semestre del precedente anno finanziario. Del resto, poichè l'art. 6 del Regolamento di detto Istituto, approvato con R. Decreto 30 Maggio 1907, N. 394, chiama la competente Commissione amministratrice a presentare alla fine di ogni esercizio finanziario, una apposita Relazione, basterà che qui soltanto io accenni che mentre il patrimonio del fondo di Previdenza era

al 1° Luglio 1907 di	L. 1,194,260.13
al 1° Luglio 1908 risultò di	» 1,335,220.83

con un aumento di L. 140,960,70

E' opportuno ancora accennare che la Commissione Centrale cui fu commesso il non lieve incarico di riunire in un unico testo la sparsa legislazione sul lotto compì i propri lavori nell'esercizio 1906-907. Però il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con Regio Decreto del 19 marzo 1908, N. 152, andò in vigore durante il periodo in esame.

Così anche questo provvedimento è un fatto felicemente compiuto che recherà non poco vantaggio al servizio, evitando errori ed omissioni nelle quali gli uffici potevano incorrere non